

C o n c e r t  
d e r  
M a d a m e K ö h l,  
i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,  
D i e n s t a g s, d e n 19. M ä r z, 1805.

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Mozart.

Scene, aus Armida, von Righini, gesungen von Madame Köhl.

Fugge Rinaldo, oh stelle! e i giuramenti —  
le promesse — la fede — in questo stato —  
senza pur dirmi addio. — Numi! e che fanno  
a queste di perfidia inique prove  
i fulmini impotenti in man di Giove?  
Vendetta, oh Dei, vendetta! — A chi la chiedo?  
da chi la spero? ohimè! nò, non mi resta  
altra speme che il pianto. Ah non si perda  
questo soccorso almen! Trionfi il perfido  
di tutto il mio rossor; mi vegga almeno  
supplice a piedi suoi chieder mercede,  
inondarli di pianto; e se non sente  
qualche pietà dell' infelice Armida,  
m'abbandoni il crudel, ma pria m'uccida! —

In tal passo, in tal periglio  
chi mi guida, o da consiglio?

A r i a.

Senza scorta, afflita, e sola  
alla sorte io m'abbandono;  
in poter del fato io sono,  
e sol tanto mi consola,  
i lamenti e i mesti accenti  
udir l'eco a replicar.

aria 150 Billet

II 410